

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIAMPIERO BUCCIANTI

## Disperato davanti alla Tv

Disperato davanti alla Tv sento dire che la mia pensione e la paga, se le resterà, di mia figlia in catena di montaggio saranno ancora decurtati perché l'Europa dei finanziari nascosta dietro l'incapacità complice dei politici incapaci ha bisogno che qualcuno più in basso paghi al loro posto le speculazioni dei cosiddetti "poteri forti". Che sono i loro.

**RISPOSTA** ■ La prova di questa anomala complicità sta nelle parole di Gianni Letta secondo cui «ovviamente la lettera arrivata al governo con le richieste dell'Europa deve restare segreta». Il governo, infatti, vuol far sapere alle opposizioni e ai cittadini solo che l'Italia deve fare dei sacrifici enormi. Sul quantum e sul come, il PdL e la Lega devono avere le mani libere evitando (questo pretende Berlusconi che di patrimoni ne ha tanti) di tassare i patrimoni ed evitando di tassare le rendite finanziarie: comprese quelle legate al rientro dei capitali protetti dallo scudo fiscale di Tremonti. Se una catastrofe finanziaria si abatterà sull'Italia, del resto, la gente che così indegnamente ci governa e i loro amici non ne soffriranno più di tanto perché la frequentazione dei paradisi fiscali serve proprio a chi, come loro, di soldi ne ha troppi e perché non sarà difficile per loro, dai luoghi meravigliosi in cui si rifugeranno, attribuire il loro fallimento politico ai sindacati, ai comunisti o ai "poteri forti". La mente umana, diceva Hegel, è sempre in grado di trovare dei motivi ragionevoli per le stupidaggini che fa e loro, pur non avendolo letto, lo sanno benissimo.

LORENZO CATANIA

## Germi e Totò

Mentre il sindaco di Alassio fa rimuovere dai giardini il busto di Totò per dare spazio a personaggi e attori locali, in Sicilia la cittadina di Ispica (Ragusa), dove è stato girato in gran parte il film «Divorzio all'italiana», intitola una piazzetta al regista genovese Pietro Germi. Spesso accusato di essere cultore di una forma di razzismo provinciale, Germi in realtà - un po' come accade in alcuni film di Totò - con il suo cinema drammatico e divertente aiutava gli uomini a vedersi, a conoscersi e a sapersi giu-

dicare. Sognava di accelerare il processo di civilizzazione di un popolo mal cresciuto, spesso apatico e feroce, e di rigenerare gli italiani. E nella sua triade satirica («Divorzio all'italiana», «Sedotta e abbandonata» e «Signore e Signori») li ammoniva a non chiudersi nella loro specifica identità regionale e ad abbattere le barriere mentali e geografiche.

GIUSEPPE MANULI

## E il referendum?

Si fa un gran parlare della privatizzazione delle municipalizzate tra le misure che dovrebbero essere adottate

in funzione antidebito. Eppure nel referendum di giugno gli italiani hanno bocciato l'affidamento a privati di tutti i servizi pubblici locali, non solo dell'acqua. Nella mia regione operano aziende pubbliche che offrono servizi efficienti ai cittadini e con bilanci in attivo: perché affidarle, anche queste, agli interessi affaristici di un privato?

ASCANIO DE SANCTIS

## Globalizzati a metà

Sono stati globalizzati i diritti ma non i doveri, le opportunità ma non i vincoli. Ciò è grave soprattutto nella finanza moderna che in pochi istanti, tramite le transazioni computerizzate e automatizzate, è in grado di dirottare somme ingenti da un settore all'altro e da un Paese a qualsiasi altro tenendo sotto scacco la politica e l'economia reale dell'intero pianeta. Eppure esistono da tempo organismi internazionali preposti ad assecondare lo sviluppo economico e sociale dei Paesi membri (Fmi, Banca Mondiale, Consiglio economico e sociale dell'Onu e via di seguito) ma ognuno geloso delle proprie prerogative e senza coordinamento perché manca una linea politica comune volta ad una espansione economica compatibile con le risorse dell'ambiente ed alla necessità della piena occupazione. Solo il Consiglio economico e sociale dell'Onu potrebbe essere titolato al coordinamento, ma il problema è come vincere le resistenze degli altri organismi e degli Stati nazionali.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI CAPANNORI

## Chi teme i social network

La democrazia non regge alla prova delle moderne forme di comunicazione digitale. Questa è l'unica conclusio-

ne da trarre se il premier inglese Cameron, di fronte alla rivolta, dichiara che stanno pensando di bloccare il social network, il che potrebbe anche essere plausibile se il provvedimento colpisse solo i violenti, del genere "intercettazioni". È tuttavia certo che un blocco indiscriminato metterebbe a rischio i pilastri della democrazia liberale.

ANTONIO DE IORGI

## Il tempo perduto

Ricordo mia nonna che ripeteva un vecchio detto antico: mentre il medico studia, il malato se ne va. La nostra classe politica continua a studiare come risolvere la crisi e quali siano i rimedi da prendere. Cosa aspettano, che l'Italia fallisca? Il debito pubblico ci costa 200 milioni al giorno e non si può più perdere tempo a pensare. Se non si taglia con le buone, potrebbe succedere che si dovranno tagliare privilegi e sprechi con le cattive, e questa sarebbe una soluzione drammatica. Il nodo è arrivato al pettine e da questo vicolo cieco bisogna uscire al più presto.

MARCO LOMBARDI

## Il governo e la Ue

Ci sono centocinquanta procedure di infrazione europea pendenti sull'Italia che, se non ottemperate, comporteranno multe salate a carico del bilancio dello Stato. Per questo meraviglia che il ministro Tremonti si esprima ligio al richiamo della Bce della Commissione Europea in tema di pensioni, quando è noto che il sistema previdenziale italiano è appesantito da spese assistenziali che i partner europei contabilizzano in capitoli di spesa per il welfare assai più ingenti dei nostri.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

